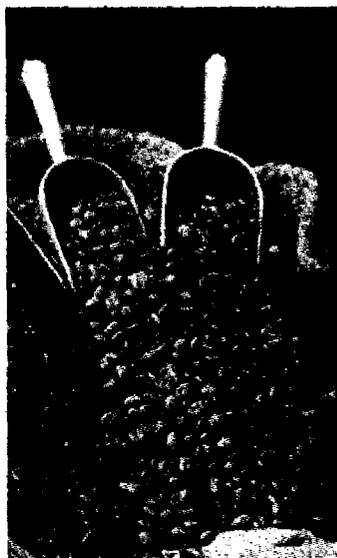


Nuova linea Fairtrade In arrivo 300 punti vendita equosolidali

Trecento punti vendita in tutto il territorio nazionale: Dico e Commercio Alternativo apriranno venerdì prossimo una nuova linea equosolidale certificata **Fairtrade**. Dico, catena di discount di proprietà di Coop Estense, Adriatica, Nordest, Lombardia, Tirreno e Nova Coop, e Commercio Alternativo, dal 1987 protagonista italiana nel commercio equo e solidale, confermano così la loro partnership. Dopo i risultati positivi riscontrati nella prima fase sperimentale dell'autunno scorso hanno scelto di sviluppare una nuova linea a marchio «Equosolidale» certificata **Fairtrade**. Sono così disponibili il tè verde darjeeling di Tea Promoters (India), lo zucchero di canna di Manduvirà (Paraguay), una referenza di caffè proveniente da Messico, Colombia, Guatemala, Santo Domingo, Honduras, Costa Rica, Nicaragua (arabica) e Repubblica Democratica del Congo e Papua Nuova Guinea (robusta), la crema spalmabile con zucchero del Paraguay (Manduvirà) e cacao di El Ceibo (Bolivia).

La linea equosolidale si completa con altre referenze sempre sviluppate per Dico da Commercio Alternativo (il riso dal Punjab, la zuppa di cereali dall'Ecuador, il miele dalla Croazia) attraverso un rapporto diretto della centrale di importazione con i produttori. L'offerta Dico equosolidale comprende anche i succhi di frutta di Pfanner, in particolare arancia da Brasile e multivitaminico da Brasile, Cuba, Paraguay, Costa Rica ed Ecuador. I prodotti equosolidali certificati **Fairtrade** provengono da produttori che seguono gli

Dico e Commercio Alternativo confermano la loro collaborazione: nei nuovi discount caffè, zucchero, miele e cacao dal Sud America



standard sociali internazionali stabiliti da Flo, di concerto con gli stessi produttori. Prevedono prezzi minimi garantiti, contratti di acquisto duraturi, rispetto dei lavoratori, un margine sociale da destinare a progetti che beneficino tutta la comunità. Garantiscono inoltre il rispetto dell'ambiente e della salute delle persone, attraverso l'obbligo di utilizzo dei metodi agricoli di lotta integrata e l'incentivo alla conversione al biologico.

